



Consiglio editoriale e Redazione di Sherwood - Comitato scientifico di ACER

Cambiamo la valutazione della ricerca per foreste, alberi e territorio!

La produzione di nuova conoscenza è il primo e fondamentale elemento per l'innovazione dei prodotti, dei servizi e dei processi produttivi. Questa è una regola generale, che vale quindi anche per i settori legati alle foreste e alla gestione del verde urbano.

Nei suddetti settori l'accesso alla conoscenza prodotta dall'attività scientifica e sperimentale è uno degli elementi fondamentali del benessere e della coesione sociale. Purtroppo, in Italia, il sistema di valutazione dell'attività di ricerca e sperimentazione riconosce solo marginalmente la divulgazione della conoscenza scientifica in lingua italiana e presso operatori e portatori d'interesse.

Lo stesso sistema di valutazione dà invece una grande importanza agli articoli, impostati secondo criteri funzionali alla valutazione scientifica e pubblicati su riviste dotate di Impact Factor (IF). Tali riviste sono generalmente in lingua inglese, e, nel nostro Paese, sono di difficile accesso o poco conosciute dalla gran parte degli operatori del settore forestale e del verde urbano.

Inoltre a differenza di altri ambiti di ricerca di rilevanza "universale" (es. medicina, fisica, chimica), i settori di nostro specifico interesse (foreste e verde ornamentale) hanno una rilevanza che spesso è forzosamente legata alla situazione locale a causa di condizioni geografiche, stagionali, climatiche, socio-economiche non riscontrabili in altri contesti geografici.

Tutto ciò crea una parziale, ma significativa, distorsione nel sistema della ricerca e della sperimentazione italiana nel campo forestale e del verde ornamentale. Con questo sistema infatti da una parte gli utenti ottengono con difficoltà le nuove conoscenze prodotte, dall'altra i ricercatori e gli sperimentatori sono spinti, proprio dal metodo di valutazione, ad approfondire argomenti che possono incontrare l'interesse di colleghi di altre nazioni, ma non necessariamente ad affrontare anche problematiche di interesse nazionale o regionale. Ciò ha portato e continua a portare ad un progressivo distacco tra ricerca e mondo operativo.

Sappiamo che i ricercatori sono liberi di svolgere attività di divulgazione in Italia, ma crediamo che un Paese, che investe in ricerca con l'intento di creare i presupposti per il benessere dei propri cittadini, debba dotarsi di un metodo di valutazione che, senza sminuire l'importanza del confronto internazionale, attribuisca adeguata dignità a ben precise e qualificate iniziative di divulgazione a scala nazionale o locale, così come alla capacità di strutturare, proporre e gestire progetti, budget e gruppi di lavoro al fine di ottenere ben precisi risultati.

Senza entrare nel merito delle possibili soluzioni tecniche, per le quali ci si rende disponibili ad un confronto aperto, e consapevoli delle insufficienti risorse investite nella ricerca, si invitano MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca), CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e CRA (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura) a definire al più presto, almeno per i suddetti settori, nuovi criteri di punteggio che consentano di premiare ricercatori ed enti di ricerca che, oltre a godere della stima dei colleghi a scala internazionale, abbiano svolto anche un'adeguata attività di disseminazione in lingua italiana; a scala nazionale e locale.

<http://www.change.org/it/petizioni/cambiamo-la-valutazione-della-ricerca-per-foreste-alberi-e-territorio>